

# CAMERA DEI DEPUTATI

## 573<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Sabato 21 ottobre 1950 - Ore 9,30*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Elenco di petizioni. (Doc. IV, n. 3).
2. — Interrogazioni.
3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1353). — *Relatore* GATTO.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende modificare la procedura per l'applicazione della legge 4 agosto 1948, n. 1094, prorogata alla annata agraria 1949-50 dalla legge 25 giugno 1949, n. 353, e ciò in quanto i ricorsi alle Sezioni specializzate sedenti presso i Tribunali comportano spese e perdite di tempo tali che in definitiva i mezzadri non ne traggono alcun giovamento. (1510)
- CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga necessario presentare al Parlamento, con carattere di urgenza, apposito disegno di legge atto ad eliminare dal Codice penale militare fascista, tuttora vigente ed operante, tutte quelle disposizioni che risultino in contrasto con l'articolo 103 della Costituzione, che limita la giurisdizione dei tribunali militari, in tempo di pace, soltanto ai reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate. (1521)
- PACATI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali previdenze intendono adottare al fine di sollevare le condizioni economiche dell'artigianato della montagna, che vanno facendosi ogni giorno più precarie per cause diverse, e non ultima per quella dovuta al moltiplicarsi delle concessioni per lo sfruttamento idroelettrico dei bacini montani, che porta ad una riduzione, se non alla sparizione totale, delle numerose fonti di energia dalle quali traevano, e traggono tuttora in proporzioni sempre più ridotte, possibilità di esistenza, moltissime piccole aziende a carattere familiare, costituenti un notevole aspetto dell'economia montana. (1588)
- D'AMBROSIO. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Se non ritengano di prendere in considerazione la generale e unanime protesta dei professori della scuola media italiana, commissari d'esame, per la tutela della loro dignità e del loro prestigio, in quanto hanno accettato un grave compito di responsabilità e un lavoro improbo per solo trecento lire giornaliere. La scuola, salvezza sociale della Nazione, va diversamente trattata. Se questa richiesta dovesse essere respinta, si darebbe alla pubblica opinione una prova di più che in Italia i professori e con essi la scuola non sono sufficientemente curati e si offrirebbe il destro a speculazioni politiche, perché, in caso di mancato accoglimento anche la parte sana della classe insegnante si metterebbe in sciopero a settembre. (1592)
- PRETI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sia in grado di smentire che, nelle conversazioni avutesi a suo tempo a Londra tra funzionari dei Governi italiano e britannico in ordine alla questione dei beni bloccati italiani, sia stato stabilito di comune accordo, secondo quanto è stato riferito da importanti organi di stampa, lo sblocco dei beni della famiglia Savoia, creando così quella situazione di fatto estremamente sfavorevole, che fu poi rilevata dal giudice inglese nella sua sentenza che respinse le istanze del nostro Governo. (1598)
- DE' COCCI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere — facendo riferimento ad una precedente interrogazione con risposta scritta, e tenuta presente la risposta del Ministro della difesa — se non intendano appagare le legittime e fondate richieste del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, a mezzo di opportuni stanziamenti, nel bilancio dell'Amministrazione competente, onde consentire all'Arma stessa di svolgere i propri compiti con una attrezzatura adeguata ed efficiente, tenendo soprattutto presenti le moderne esigenze e le attuali necessità di rapide comunicazioni. (1607)

- COCCIA (SEMERARO GABRIELE). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni che lo hanno indotto allo sfollamento di molti sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, mettendo sul lastrico dei benemeriti servitori dello Stato, dopo molti anni di esemplare attività, e se non ritiene invece più opportuno recedere dal provvedimento proprio quando più si appalesa la necessità della loro opera per la lunga esperienza, per la conoscenza del servizio e per l'attaccamento al rispetto della legge. (1616)
- FAILLA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere da parte di chi e per quali motivi si sono impartite le disposizioni in seguito alle quali la motonave *Esperia* non attracca al porto di Siracusa, ma viene fermata nella rada con grave pregiudizio del traffico e di vaste categorie di lavoratori. (1624)
- GABRIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga di sollecitare di urgenza il Ministero del tesoro a provvedere alle legittime richieste dei funzionari di Cancelleria le cui agitazioni si risolvono in un danno per l'Amministrazione della giustizia e in un discredito per il Governo. (1627)
- SABATINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere come intende risolvere i problemi che hanno determinato e che giustificano l'agitazione dei lavoratori delle ricevitorie postelegrafiche, promossa dalla organizzazione sindacale della categoria aderente alla C.I.S.L., in particolare per quanto riguarda l'attuazione della riforma dell'Istituto ricevitoriale, anche in rapporto ai riflessi sociali e politici dell'agitazione che non mancherà di avere l'appoggio dell'opinione pubblica, perché promossa da una categoria di lavoratori tradizionalmente tranquilla ed operosa. (1635)
- PRETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga opportuna l'emissione di biglietti di taglio superiore alle 10 mila lire, per venire incontro alle aspirazioni della generalità dei cittadini e in particolare di coloro che hanno, per ragioni professionali, maneggio di denaro; tenendo anche conto del fatto che la mancanza di siffatti biglietti induce a utilizzare strumenti di compensazione bancaria in luogo del biglietto di banca, con aggravio non del tutto trascurabile dei costi bancari. (1652)
- SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti, idonei ed urgenti intenda adottare per impedire che la frutta del piccolo produttore, che non ha mezzi adeguati per una razionale ed efficace conservazione, finisca di essere gettata nella concimaia, dal momento che nessuno la ricerca e l'acquista sia pure a prezzi vili, mentre sul mercato di consumo la frutta raggiunge prezzi proibitivi per la gran massa della popolazione; e questo dopo avere incitato i piccoli agricoltori ad intensificare, con maggiore somma di lavoro e di sacrifici la loro produzione senza — con grave ed evidente ingiustizia — assicurare loro il giusto corrispettivo della dura fatica. (1663)
- SCOTTI ALESSANDRO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se, allo scopo di andare incontro ai piccoli produttori rurali, non ritenga opportuno studiare un piano razionale che consenta, nel quadro e con i mezzi dell'E.R.P., di dotare i comuni essenzialmente rurali di trattori, perché questi possano essere dati in affitto, ad un prezzo equo, ai produttori rurali, piccoli e medi, ai quali non conviene acquistarli all'attuale, elevatissimo prezzo, tanto più che l'utilizzazione dei trattori stessi è di pochi giorni lavorativi per ogni anno. La dotazione dei trattori fornirebbe inoltre ai comuni rurali, i cui bilanci sono, generalmente, esausti, un cespite di entrata, mentre si andrebbe incontro alle necessità dell'industria meccanica che potrebbe procedere all'assorbimento di nuove unità lavorative dalla massa disoccupata, con evidente vantaggio economico e sociale. (1664)
- FERRARIS EMANUELE (MARENGHI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere se non ritengano urgente presentare al Parlamento lo « schema di provvedimento per la difesa e per l'avvaloramento del suolo della montagna », da tempo elaborato dai competenti uffici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, e ciò allo scopo di arginare l'impressionante, doloroso fenomeno dello spopolamento in atto delle vallate alpine, zone fortemente depresse, e di creare ai montanari migliori condizioni economiche e sociali di vita. (1684)

MUSSINI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se corrisponda a verità la notizia divulgata da un settimanale di informazioni (*La Gazzetta del lunedì*) secondo la quale il Ministero dell'industria avrebbe in gestazione un progetto di legge che condizionerebbe al previo consenso del Ministero stesso ogni investimento industriale superiore ai cinquanta milioni. (1687)

TONENGO (RAPELLI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, di fronte al ripetersi, in ogni stagione di caccia, di danni alle campagne, di conflitti tra cacciatori e agricoltori, che si verificano nelle « zone di ripopolamento » allo scadere dei vincoli di protezione accordati ai sensi dell'articolo 23 del testo unico delle leggi sulla caccia, non ritenga opportuno provvedere a diramare istruzioni alle autorità periferiche perché siano anche osservati gli articoli 52 e seguenti dello stesso testo unico. (1705)